

Abbonamenti

Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE

Inserzioni

Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Ital. S. A. via Manin 10 UDINE tel. 8-66 e succursali

La festa dello Statuto

S. M. il Re passa in rivista le forze armate della Capitale

La celebrazione nelle altre città

ROMA, 7. — Stamane, in occasione della Festa dello Statuto, S. M. il Re ha passato in rivista in Piazza d'Armi le forze armate del Presidio. Alla imponente manifestazione militare hanno assistito numerose autorità ed una immensa folla. Le truppe erano schierate su cinque file nel grande quadrato, in prima ed in seconda fila le truppe a piedi, in terza fila il 112.º battaglione delle camice nere, la 112., la 120. Legione D. A. T., quella dei mutilati, la Coorte universitaria, i reparti speciali della M. V. S. N. ed infine il corpo agenti di P. S., la quarta fila comprende truppe a cavallo e il reggimento di artiglieria da campagna, l'ultima, l'artiglieria pesante, quella controaerei, i pompieri del genio ed il reggimento carri armati.

E' un complesso meraviglioso di quasi 15 mila uomini di cui circa 1000 a cavallo ed oltre mille su automezzi, con artiglierie, attrezzi, un pallone osservatorio, un pallone sferico, carri barca e ben 54 carri armati, un complesso perfettamente inquadrato sul quale sventolano 12 gloriose bandiere. In mezzo alla pista, di fronte alle tribune dell'ex ippodromo gremito, sono tre tribune, quattro recinti speciali, quella centrale adorna di velluti cremisi, di cordoni dorati e di piante ornamentali e sormontata dal tricolore è destinata ai Sovrani ed alla Real Corte e dinanzi prestano servizio i corazzieri. Le altre due tribune sono riservate al corpo diplomatico, alle autorità civili e militari. Nei recinti prendono posto gli ufficiali generali e superiori, gli ufficiali inferiori, sottufficiali e le associazioni patriottiche, combattentistiche a fianco delle quali si schiera una rappresentanza di giovani fascisti in camicia nera, fazzoletto giallo e rosso.

Fra gli intervenuti sono S. E. il grande ammiraglio Thaon de Revel, il Presidente del Senato S. E. Federzoni, l'on. Dudan in rappresentanza della Camera, il Ministro della Marina ammiraglio Siriani col sottosegretario Velli, il sottosegretario di Stato alla Guerra on. Manaresi con il capo di gabinetto del ministro, il generale Grossi, il generale Valle, capo di S. M. della R. Aeronautica, il generale Lombardi comandante la zona aerea territoriale, il Governatore Principe Buoncompagni Ludovisi, il Prefetto dott. Montuori, il vice Segretario federale dell'Urbe colonnello Vitali e numerose altre personalità della corte, del mondo politico e delle forze armate. Sono pure presenti cinque ufficiali del 6.º Reggimento Fanteria ungherese.

Di fronte, in tribune riservate, hanno preso posto le medaglie d'oro e le rappresentanze nelle associazioni Famiglie dei Caduti in guerra e dei Caduti fascisti e dei mutilati.

ARRIVO DI S. M. IL RE

Verso le 8.30 squilla un triplice atenti, seguito dalla fanfara e dalle prime note della Marcia Reale, segue S. M. la Regina con S. A. R. la principessa Maria, mentre le truppe rendono gli onori e la folla prorompe in acclamazioni altissime. La entusiastica dimostrazione che ha accolto l'Augusta Sovrana non è ancora terminata quando echeggiano di nuovo gli squilli di atenti, e la fanfara suona in Marcia Reale che preannuncia l'arrivo di S. M. il Re accompagnato da un brillantissimo Stato Maggiore. Il Sovrano, a cavallo, ha al lato il Ministro della guerra generale Gazzera ed il comandante del Corpo d'Armata generale Vaccari. Seguono il Ministro delle Colonie generale De Bono nella bianca uniforme coloniale, il primo aiutante di campo generale marchese Asinari di Bernezzo, il capo di S. M. della Milizia generale Teruzzi ed un folto gruppo di generali. Chiudono il breve corteo i corazzieri in alta uniforme. La folla accoglie il Re con vibranti applausi ed evviva, inneggiando all'Italia ed a Casa Savoia. Le acclamazioni vivissime si fondono col suono delle musiche mentre la possente massa militare presenta le armi e le bandiere si inchinano. La delirante manifestazione di omaggio si prolunga per vari minuti. Nel frattempo suonano salve di cannone sparate da Monte Mario e S. M. il Re inizia la rivista lungo il fronte della prima linea di schieramento.

Terminata la rivista che è durata circa mezz'ora, S. M. il Re scese da cavallo e accompagnato dai componenti il seguito, salvo il generale Vaccari e il generale Goggia comandante la Divisione che restano in sella, sale alla tribuna reale, presso la Regina, mentre la folla prorompe di nuovo in una rinnovata imponente dimostrazione di devoto affetto. Al suono delle musiche militari si inizia quindi lo sfilamento. Precede il generale Vaccari, segue il generale Goggia comandante la Divisione e vengono poscia i reparti a piedi.

LO SFILAMENTO

Lo sfilamento, che si prolunga per circa mezz'ora, costituisce uno spettacolo meraviglioso che suscita grida di ammirazione in tutti gli spettatori. Particolarmente applauditi sono i bersaglieri e gli aerostieri che dopo aver sfilato dinanzi alla tribuna reale, lanciano il pallone sferico « Ardito II » che si innalza maestosamente nel cielo. Acclamazioni intense salutano il passaggio della legione mutilati e del battaglione d'assalto Camice Nere, dimostrazioni di grande entusiasmo e di plauso si svolgono al passaggio del 14.º artiglieria da campagna che, per la prima volta al galoppo, sfilava brillantemente in perfetto ordine con alla testa il colonnello Samaleri, e quando poderosi e formidabili percorrono la pista i 54 carri armati da cui si protendono le canne delle mitragliatrici e dei piccoli cannoni. Alla fine dello sfilamento le LL. MM. il Re e la Regina, ossequiati dalle autorità, salgono in automobile con la principessa Maria e lasciano piazza d'Armi, mentre tutte le musiche suonano la Marcia Reale e la folla manifesta ancora una volta con una grandiosa dimostrazione il suo immenso amore per gli Augusti Sovrani.

Giornata di grande entusiasmo a Lucca

Per la visita del Segretario del Partito

LUCCA, 7. — Tutta la Lucchesia vibrava di magnifico spirito fascista ha accolto la visita del Segretario del Partito S. E. Giuriani. Da Forte de' Marmi, S. E. Giuriani è partito in automobile per Lucca seguita da una lunga colonna di autovetture nella quale avevano preso posto gli onorevoli Scorza, De Macarini e numerose altre autorità e personalità.

Il Segretario del Partito ha attraversato buona parte della Lucchesia ovunque tutto segno a festosi-lime accoglienze. In tutti i paesi erano esposte bandiere e le popolazioni piene di gioia e di entusiasmo. S. E. Giuriani ha acclamato lungamente al Fascismo gettando fiori sulla macchina del Governatore.

Il Nunzio apostolico in Lituania

Esposito perchè si occupava di politica

VARSAVIA, 7. — Si ha da Corone che nella mattinata il palazzo del Nunzio è stato circondato dalla polizia. Un ufficiale seguito da parecchi agenti si è presentato al Nunzio ingiungendogli di far preparare immediatamente i bagagli e di collocarli in una vettura che lo attendeva al palazzo. Il Nunzio avendo protestato, è stato condotto in vettura e sotto scorta è stato trasportato alla frontiera lituano-tedesca.

Collisione fra due torpediniere francesi

TOULON, 7. — La Prefettura marittima è stata informata ieri sera che le torpediniere « Sirocco » e « Simun » della prima squadra si sono scontrate durante gli esercizi. Le due navi che durante subito alcune varie leggere sono rientrate ad Algeri. Non vi sono vittime.

In ogni parte d'Italia e nelle colonie, dovunque all'estero vi sono gruppi di italiani, è stata celebrata la Festa Nazionale dello Statuto, e numerosissimi telegrammi ci narrano i particolari della celebrazione.

A TORINO, le loro Altezze Reali i Principi di Piemonte si sono recate poco prima di mezzogiorno ad assistere al pranzo offerto ai poveri di San Antonio. Alle ore 14.30 i Principi si sono recati al Palazzo Madama per la distribuzione del premio di virtù e delle ricompense per atti di valore, premi intitolati ad Umberto I, Scimula, Scenzi, Scargio e Strucchi.

A Milano a Bologna, a Trento sono seguite solenni cerimonie militari e civili dandoli ovunque a patriottiche dimostrazioni.

Le donne e i combattenti della Carnia consegnano le drappelle al battaglione Tolmezzo

Con una solenne, suggestiva cerimonia, vennero consegnate ieri le drappelle alle Brevi Parole del maggiore D'Orlando, pronuncia un vibrante discorso il Comandante dell'8.º Alpini, colonnello cav. Giòda. Egli, pur premendo che i soldati sono abituati a tacere e ad operare, non può non indirizzare un vivo ringraziamento a nome degli ufficiali e a nome della truppa, al Podestà di Tolmezzo, alle signore di Tolmezzo, ai Combattenti della Carnia per l'atto nobile, gentile che essi hanno voluto fare.

Egli oggi vede al fianco di Tolmezzo unito il rosso ed il verde dei Battaglioni Gemona e Cividale, a intrecciare quel tricolore che è tutta la nostra fede, che è tutta la nostra gloria.

Ricorda il colonnello Giòda quando nel 1913 ancora tenente assistette ad Assaba al battesimo di fuoco del « Tolmezzo », e vide allora l'eroinismo ed il valore sporsarsi ai sentimenti di pietà. Fu ad Assaba che i soldati del « Tolmezzo » raccolsero sul campo di battaglia il piccolo Pasqualino e lo battezzarono nel nome suo d'Italia.

Ricorda la prima visita fatta a Tolmezzo nel 26 marzo del 1916 e, rievocando la bella figura del generale Lequio, rammenta come proprio in quel giorno ardesse il combattimento sulle ferriate balze del Pal Piccolo e Pal Grande e fossero le donne cariche in prima linea coi soldati, esempio questo che rinnovava la tradizione romana e spartana. Ringrazia tutte le autorità che vollero onorare il Battaglione e che guardano a lui con fiducia ed amore. Lo squillo delle trombe affermerà sempre le vostre virtù di soldati, di cittadini, di lavoratori, la vostra intergenerata fede nelle istituzioni della Patria, la fedeltà per il Re, suonerà sempre in onore ai nostri morti che vigilano in mai violati confini.

Con l'alta parola così chiude l'oratore, ed invoca che ai soldati di oggi sia sempre monito l'esempio glorioso dei combattenti di ieri.

Vivissimi, calorosi applausi salutano le nobili e fiere espressioni del Comandante dell'8.º Alpini.

La Segretaria del Fascio signorina Chiusi procede quindi alla consegna delle drappelle pronunciando brevi parole che dicono tutto l'affetto verso i soldati del « Tolmezzo » e tutte le speranze che i carni in loro ripongono. Da essi si attendono nuove pagine di gloria, nuove affermazioni, non degenerate dei vecchi « scarponi ».

IL COMANDANTE DEL BATTAGLIONE

Per ultimo pronuncia un elevato discorso il Comandante del Battaglione, maggiore Cobelli.

« E' una festa di casa — egli dice — e per questo egli parla con animo commosso; egli che si sente del « Tolmezzo » con tutta l'anima e con tutto il cuore. Difatti da tre anni comanda il Battaglione, ed esprime tutto l'orgoglio che prova per questo comando, ben sapendo che nel Battaglione « Tolmezzo » è tutta la sintesi del heroismo carnico, tutto il sacrificio e tutta l'abnegazione di un popolo disciplinato e laborioso.

Ricorda a questo punto con quale sentimento di austerità e di sacerdozio ufficiali e settantificati insegnano ai giovani alpini, e ne forzano l'animo per le maggiori fortune della Patria. L'offerta delle drappelle assurge ad un simbolo altissimo e significa non solamente l'affettuosa simpatia dei carni verso il loro Battaglione ma anche con l'orgoglio, tutte le speranze per l'avvenire.

Egli prende in consegna queste drappelle che testimoniano l'intima fusione del pensiero e degli animi e ne ringrazia i donatori commosso. Come comandante, come soldato, come alpino, egli può girare con animo sereno e forte che i suoi uomini non tralangeranno a quelli che furono i vecchi « scarponi », per le fortune della Carnia, per le fortune del Re, per le fortune dell'Italia.

Vivi calorosi applausi salutano le belle parole del maggiore Cobelli.

Nuovi squilli di tromba, un ondeggiare di bandiere, il passo cadenzato e le schiere quadrate dei soldati si incollano, dietro di esse la moltitudine degli « scarponi » con i loro verdi giacchetti, vecchi e giovani, bruciati dal sole della montagna, si dispongono per la sfilata.

Accanto ad essi le falangi dei giovinissimi, di quelli che raccoglieranno l'esempio dei loro padri per tramandare la tradizione di gloria, per rendere grande attraverso le vie del mondo questa nostra Italia.

La sfilata avviene davanti al colonnello Giòda e a tutte le autorità fra un continuo applausire e fra rinnovate calorose dimostrazioni da parte della cittadinanza.

NEGLI ALTRI CENTRI DELLA PROVINCIA

In tutta la Provincia la festa dello Statuto non stata ricordata con speciali cerimonie patriottiche.

A CIVIDALE la rivista davanti le maggiori autorità è stata passata dal tenente colonnello Sprega.

A CODROIPO le truppe hanno sfilato davanti al tenente colonnello cav. Babini. Terminata la cerimonia, il Podestà conte Mainardi, ha consegnato le medaglie al valor civile ai fratelli Attilio e Luigi Visentini, che salvarono dalle acque del Tagliamento un povero vecchio.

A PONTEBBA le reclute del Gruppo « Conegliano » del 3.º Reggimento artiglieria da montagna, hanno prestato giuramento e il maggiore cav. Zilliani ha passato in rivista le truppe del Presidio.

A PORDENONE la rivista è stata passata dal colonnello cav. Priolo.

LA RELAZIONE

La relazione è presentata dal Rettore ing. cav. Neluco Zorzi al presidente del Consiglio Direttivo dell'Istituto, gr. uff. on. dott. co. Gino di Caporiatto con una lettera, in cui, tra altro, dice:

« Dal lontano novembre dell'anno 1920, quando l'Istituto si apriva per accogliere la prima schiera di orfani, ad oggi, la S. V. Ilma, ha seguito giorno per giorno la vita di questa grande opera. Da quello che era l'Istituto in origine a quello che è oggi, nel decennale della fondazione, si è addivenuti per merito della illuminata e fervidamente costante ancora della S. V. Ilma all'opera prediletta. Oltretutto la soddisfazione dei gravi problemi risolti, delle molteplici opere compiute, del grado superbo di organizzazione raggiunto, è premio alla S. V. Ilma, al Consiglio Direttivo ed a voi tutti il ricordo costante ed affettuosissimo delle centinaia di giovani riconoscenti che popolano i cantieri, che lavorano nei campi, che militano nei reparti tecnici dell'Esercito, che corrono i mari sulle navi da guerra ed il cielo della Patria nella gloriosissima arma prediletta agli audaci. Di tanto in tanto a schiere ritornano all'Istituto per trascorrere liamente la loro licenza.

Non vi è certo migliore ricompensa di quella di veder raggiunti pienamente le mete prefisse. E ciò premia ad usura ogni inevitabile amarezza e ritemperà all'opera del domani che potrà essere ancora più ardua e bisognosa di grande coraggio, fermezza e serenità... »

La relazione mette in evidenza i problemi risolti nell'anno decorso, espone sinteticamente i fatti più salienti della vita collegiale, accenna ai problemi dell'avvenire.

Non crediamo di seguire la Relazione passo a passo: degli avvenimenti dell'Istituto, se mai presentavano qualcosa d'insolito, ci siamo volti a volta occupati. Ne spigoleremo solo qualche notizia.

A dodici anni dalla fine della guerra sarebbe dato di ritenere che gli Orfani di Guerra di minore età o bisognosi di tutela o di educazione, costituiscono un numero esiguo. La schiera invece è nella Provincia ancora rilevante e l'Istituto ha provveduto nell'anno decorso una media 29 orfani friulani e di 81 orfani di altre provincie. La funzione assistenziale per cui l'Istituto fu creato è quindi ben lungi dall'essere compiuta, ed è anzi nel suo periodo più difficile, perchè alla sua esplicazione necessitano maggiori possibilità nel campo finanziario. Ciò essenzialmente per il fatto che gli Orfani di Guerra nella grande maggioranza hanno superato il dodicesimo anno di età e che di conseguenza devono essere avviati all'istruzione media nei vari tipi a seconda delle singole attitudini. Così l'Istituto vede mutarsi progressivamente la proporzione tra il numero degli allievi soggetti all'istruzione primaria e quella degli allievi iniziati all'istruzione a carattere professionale: fatto che impone progressivi ed adeguati provvedimenti interni nel campo economico, in quello logistico, in quello educativo.

Stimpono perciò, in dipendenza di quelle considerazioni, varie necessità: ampliamento del refettorio, del teatro, dei cortili, la costruzione di una palestra coperta, l'impianto di un pastificio, la sistemazione razionale della cucina e dei servizi di dispensa, ecc.

La Relazione continua con numerosissime tabelle e specchietti raffrontativi ed esplicativi: parla del campo di Ludaria (Risolato), che si poté attuare nel decorso anno; a proposito del Campo, e dell'opera del Capomantico Gabrio Gabrieli, il compianto e indimenticabile Segretario Politico di Cividale, si estende a parlar delle Scuole e della Colonia Agricola e infine riporta l'elenco dei premiati e dà una serie di tabelle statistiche, di grafici, di fotografie, alle quali abbiamo accennato in principio.

LA CERIMONIA

Delle cerimonie, diremo brevemente. Del resto, essa fu più breve di quello che era stabilito: interrotta dalla pioggia, fu dovuta per parecchio tempo sospendere, e qualche numero del programma tralasciato; il canto, per esempio.

Non appena giunge il Presidente dell'Istituto, gr. uff. on. dott. Gino di Caporiatto Podestà di Udine, con la gentile sua consorte co. Elodia, col prof. Lancillotti presidente dell'Opera Nazionale Balilla e col proprio segretario particolare capitano avv. Luigi Bonanni, autorità e invitati e i

Le premiazioni per l'anno scolastico 1929-30 all'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco

Ieri, grande, solenne festa, nell'Istituto Friulano Orfani di Guerra della vicina Rubignacco, la premiazione degli alunni che si sono distinti nell'anno scolastico 1929-30.

Per l'occasione furono pubblicate (belledizioni della tipografia Fratelli Stagni) un opuscolo portante il nome dei premiati; e l'altro, un volume contenente la « Relazione dell'anno scolastico 1929-1930 », ricco di tabelle statistiche e di diagrammi, nonché di fotografie di particolari lavori e di realizzazione dell'anno 1930.

I premiati sono 134 complessivamente e cioè: nelle Scuole elementari maschili e femminili, Scuola secondaria di avviamento al lavoro maschile e femminile, pareggiata alle Regole per la quale vi sono anche premi speciali al merito del lavoro e premi fuori corso. Colonia agricola. I premi consistono in medaglie d'argento dorato, d'argento, di bronzo — libretti a risparmio di lire 50, 100, 150, 200 e qualche dono in aggiunta. Questi premi provengono: dall'Istituto stesso, dal Comitato Friulano Orfani di Guerra; dalla Federazione Fascista Friulana, dalla Scuola Industriale e Giovanile di Udine; dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura, dal Comune di Udine, dalla Federazione Friulana Combattentistica, dal Fascio di Cividale, nonché da qualche altro ente ancora e da privati (fondazione marchese Mario Mangilli, Enrico Brolli).

IL DISCORSO DEL PRESIDENTE

La cerimonia s'inizia con un breve discorso del Presidente, il co. Gino di Caporiatto, il quale dice: « Il nostro Istituto, se parlate o meno, a che i discorsi, per ripetere ogni anno le stesse cose? Ma, penso che egli aveva doveri da compiere, debiti da saldare, e si decise per dire brevi parole. Le quali suonano ringraziamento alle autorità, alle rappresentanze dell'Esercito, espressione garbata dello spirito italiano, alle rappresentanze dei Combattenti, del Partito, della Milizia, al Capo della città di Cividale per la loro partecipazione alla festa dell'Istituto; a tutti i maestri, a tutti gli insegnanti, che hanno con tanto amore compiuto perfettamente la loro missione; al Rettore ing. cav. Zorzi (applausi) che tutta la propria attività illuminata dedicò all'fruttifero addebiamento dell'Istituto affidandosi; alla Madre Superiore ed a tutti coloro che hanno portato la loro efficace — per quanto modesta — azione alla vita intima, alla militare che qui vivono centinaia di Orfani. Speciale ringraziamento rivolgo a monsieur Aita — ed è lieto di vederlo fra i presenti — il quale per dieci anni fu padre amoroso ed è sempre ricordato con affetto filiale da centinaia e centinaia di ex allievi.

L'anno scolastico 1929-30 segna nuovi grandi progressi per l'Istituto; così nel campo degli ampliamenti e completamenti dei servizi e l'oratore cita in proposito gli elogi del Provveditore agli Studi, dell'Inte Nazionale Pro Maternità ed Infanzia, di una Commissione Senese. Della bontà della istruzione che qui s'impartisce, testimoniano i 134 giovani che nelle frequenti lettere (tutte esprimono la loro gioia, tutto l'orgoglio per i posti che occupano merco le basi fondamentali che qui appressero.

Riconoscenza deve l'Istituto al cav. uff. Giamini Micoli-Toscano il quale, mentre Rettore della Provincia, ha disposto perché fosse risolto il problema del reparto femminile; la Cassa di Risparmio che ha pensato al campo.

Ripete l'augurio espresso dalla Direzione centrale della Maternità ed Infanzia che sia cancellata l'iscrizione scolastica sulla facciata: « Orfanotrofo di guerra » e sostituita con l'altra: « Orfanotrofo di pace ». Tra sette, otto anni al massimo, non sarà più il caso di parlare di « orfani di guerra », ma l'Istituto dovrà sempre mantenersi fedele all'alta sua missione: dare ai giovani la coscienza di cittadini, di fascisti, fedeli al Regime, figli degni di una Patria grande, potente, gloriosa. (Vivissimi, generali applausi).

LA PREMIAZIONE

Il rettore dell'Istituto ing. cav. Zorzi ricorda il nome degli Enti e dei privati che hanno contribuito a rendere più numerosi e cospicui i premi così in danaro come in medaglie ed altri doni; soltanto in denaro furono distribuiti 85 libretti premio, per l'importo di lire 9750.

Segue la chiamata dei premiati e la distribuzione dei rispettivi premi; e dopo questa, s'inizia lo svolgimento del saggio di ginnastica — molto apprezzato e meritatamente applaudito in ogni suo numero: in modo particolare, gli esercizi femminili, quelli su appoggi; e quelli alle parallele, compresa la « finale » di questi, che si pose dinanzi agli occhi le tre ben note iniziali G. N. B. — Opera Nazionale Balilla.

Poi, si passò a vedere la Mostra del lavoro eseguita dagli allievi. Ammirabilissima. Vi sono sculture e intagli in legno, mobili completi, lavori in ferro battuto, eccellenti, e si giunge fino agli strumenti di precisione nei reparti maschili ed a ricami d'ogni genere nei reparti femminili.

Il rettore dell'Istituto ing. Zorzi e in genere gli insegnanti ricevono le più calorose congratulazioni; e certo che, all'unanimo plauso dei visitatori, ci uniamo noi pure.

La Giunta Provinciale Amministrativa

(In seduta del 6 Giugno 1931 - Anno IX) Udine. Ammin. Prov. Evoluzione dei Manicomii di S. Servolo e di S. Clemente alla Provincia di Venezia; Svincolo cazione appalto fornitura stampe; Assunzione Vigili in soprannumero; Estensione illuminazione pubblica nei Casali Parador; Contributo alla Fiera del Libro; Casa di Ricovero, Ospizio Tomadini; Vendita terreno — Basiglio; Assunzione provvisoria guardia campestre — Socchieve; Riduzione tariffa senza bestiane — Venzone; Modifica regolamento tassa posteggio — Lestizza; Concordo spesa riato muro cinta della Chiesa — Tavagnacco; Vendita ritaglio stradale — Meriggio; Vendita ritagli stradali e fondi censiti — Miano; Rinovazione effetto cambiarario lire 100 mila — Rivignano; Rinovazione cambiale per la Casa di Ricovero Monumento

CORRIERE GIUDIZIARIO

In Tribunale

Presidente cav. Santomaso. Giudici: cav. Orsi e cav. Perlan. P. M. il Sostituto Procuratore del Re cav. Pacifico. Cancelliere sig. Girolami.

Le conseguenze di una "purcette"

Non per i friulani che ben sanno che cosa sia la "purcette" ma per gli altri lettori daremo una breve definizione del senso metaforico di questo vocabolo che alla lettera significa la consorte del sig. male. Si tratta invece, nel caso specifico di una burla atroce all'indirizzo di coloro che già declinanti per matùra se non veneranda canizie, sono pedinati e stoperti in peccato d'amore e straneo al più o meno legittimo tetto coniugale.

La "purcette" consiste nel segnare con segatura di legno o con calce la soglia di uno degli amanti, nel far quindi una traccia che guida diretta alla soglia dell'altro. Il trucco è così svelato e non occorre dire con quanti salaci commenti e con quanta gazzarra spessissimo nei piccoli villaggi ove altri spialti non sono tanto comuni.

LA LETTERA FATALE. Ciò premesso veniamo ai fatti che diedero origine al processo che, iniziatosi il 13 maggio davanti a questo Tribunale, proseguì sabato e stamane ebbe il suo collogo.

Il fatto è avvenuto nello scorso settembre a San Rocco paesello del Comune di Forgaria ed i protagonisti sono Rosa Agnola di anni 24, che ha il marito a lavorare in Francia, la sorella Ida di anni 29, il cognato della Rosa, Ermengildo Vidoni, soldato di artiglieria, l'oste Camillo Vidoni di anni 54, coniugato con Angela Pascuttini, senza prole, Olga Martinelli di anni 17, servetta dell'oste, Agnola Leonardo di 62 anni, la di lei figlia Felicità - Prmenegilda, Angelina Vidoni, proprietaria di un negozio.

Una bella mattina si trovarono in paese alcune tracce di latte di calce che dalla soglia di Camillo Vidoni giungevano a quella della casetta ove abita la famiglia della Felicità. Gran rumore in paese e di questo si fece e: la Rosina Agnola in una degnata e salace lettera che era destinata al marito residente come diciamo in Francia.

Andata per spedire la lettera il 16 settembre, causa un furto di francobolli non poté imbarcarla e allora pregò la Agnola Vidoni di eseguire l'impostazione a Forgaria.

Che è non è, al marito lontano solo la metà del foglio della lettera ove non si parlava della "purcette" e per di più rinchiuso in una busta su cui l'indirizzo non era di pugno della mittente, poté giungere in terra di Francia. L'altra parte del foglio, quella cioè incriminata fu trovata infisso nella topa della porta di casa del Camillo Vidoni. Inde irae.

IL RACCONTO DI ROSINA. La parte lesa che si è costituita P. C. cor. P. avv. comm. Mario Bertacoli così racconta il fatto violento di cui se' ordo essa fu vittima.

Entrò nella camera del Camillo «soli eravamo e senza alcun sospetto». Lui si scettò sulla sponda del letto e lei fu fatta accomodare su una sedia. Ad un tratto il Vidoni, che aveva avuto la precauzione di chiudere porta e finestre, le fece vedere la famosa lettera chiedendole se ammetteva di averla scritta proprio lei. Non poteva negare.

Allora il Vidoni - continua la giovane - mi minacciò di uccidermi e di farmi andare in prigione.

Alla fine egli si ammansì. Mi avrebbe perdonato se gli avessi dato dei soldi. E cavò di tasca un foglio, che seppi poi essere stata una cambiale, e mi fece firmare.

Da ciò una denuncia per estorsione a carico del Camillo Vidoni e un'altra a carico di lui e della Angelina per soppressione di corrispondenza. Il primo è difeso dall'avv. cav. uff. Marco Marin e la seconda dall'avv. Michele Sartorettil. L'Angelina Vidoni è assente perché in istato di avanzata gestazione.

I VIDONI NEGANO. A sua volta il Camillo Vidoni nega di essersi fatto firmare la cambiale con la violenza e con le minacce.

LA DISCUSSIONE. Nell'udienza di sabato il vicebrigadiere Chiodino conferma il suo verbale assicurando che la versione data al fatto dalla Rosina è conforme alle dichiarazioni da lui raccolte.

L'avv. comm. Bertacoli pronuncia una delle sue travolgenti e magistrali arringhe. Sostiene vigorosamente la responsabilità del Vidoni che già subì altra condanna a 37 giorni per fatto analogo in danno di suo zio, con lo stesso sistema della lettera nella topa.

Dopo un profondo esame di tutte le risultanze processuali conclude chiedendo la condanna del Vidoni alle pene di legge, ai danni da liquidarsi in separata sede con una provvisoria di L. 800 più le spese per la citazione dei testi, nonché alla restituzione o restituzione della cambiale in giudizio sequestrato.

Il P. M. cav. Pacifico sostenuta la responsabilità del Vidoni per il fatto di violenza diretto a cedere un documento di risarcimento di un danno non subito, ne chiede la condanna a tre anni di reclusione ed a due anni di vigilanza speciale.

Per il reato di soppressione di corrispondenza, chiede sia dichiarata, a favore di entrambi gli imputati, estinta l'azione penale per difetto di querela. L'avv. Sartorettil si associa al P. M. nei riguardi della sua raccomandata, che in assolutamente estranea al fatto, insistendo che, pur dichiarando estinta l'azione penale, sia posta in evidenza la sua assoluta innocenza.

L'avv. Marin inizia la sua arringa in difesa del Vidoni e con molto calore e acute considerazioni mette in evidenza quanto sta a di lui favore affermando che egli non ha commesso alcuna violenza ai danni della Rosina la quale non fece che riconoscere il suo torto e risarcire spontaneamente il danno derivato dal «libello famoso».

A mezzogiorno l'udienza è sospesa e rinviata a stamane alle ore 9.

LA SENTENZA

TRE ANNI DI RECLUSIONE. Nell'udienza odierna l'avv. cav. uff. Marco Marin ha continuato la sua arringa in difesa del Camillo Vidoni sostenendo vigorosamente che egli non ha commesso alcun delitto, ma soltanto difeso il proprio onore. Conclude chiedendo l'assoluzione del Vidoni per non aver commesso il fatto con la condanna della Agnola Rosa ai danni e spese e per il rinvio degli atti al P. M. perché proceda per il delitto di calunnia contro la stessa Rosa e la di lei sorella.

Il Tribunale condanna il Vidoni per il reato di estorsione a tre anni di reclusione e a un anno di vigilanza speciale, ai danni e spese liquidando una provvisoria di lire 1000 alla P. C. Ordina la confisca della cambiale.

Assolve i due Vidoni dall'imputazione di soppressione di corrispondenza dichiarando estinta l'azione penale per difetto di querela. Il Vidoni è ricorso in appello.

Rosal in vaso. Fattori - Via Rialto - Tel. 208

Fatti e fatterelli del giorno

Gravissima disgrazia di un piccino investito da un carro e ridotto in fin di vita

A Chisellis di Montegiano l'altra sera avvenuta una gravissima disgrazia di cui rimase vittima il piccolo Vittorio Cocetta di Enrico, di anni 4. Egli col fratello Giovanni, di anni 8, e il compagno Primo Dehenardis, di anni 9, stava giocando sul piazzale di fronte alla privativa, quando sopraggiunse un carro agricolo con rimorchio carico, di proprietà del signor Duilio Morandini. I tre bambini si aggrapparono sul timone del rimorchio, ma il piccolo Vittorio, perduto l'equilibrio, cadde e andò a finire sotto le ruote. Dai presenti alla disgrazia si levò un urlo di raccapriccio.

ANCORA DEL DELITTO DI ESEMOM. Nuove indagini. Un arresto a Gemona

Ricorderanno i lettori l'orribile delitto compiuto ad Esemom di Sotto l'anno scorso: una giovane veniva avvelenata a mezzo di dolci e di liquore, che vennero recapitati a lei in un pacco che figurò essere stato inviato dal fidanzato residente ad Invillino. Le indagini esperite dalle autorità portarono all'arresto del fidanzato stesso e di due sue amanti. Di queste, una sola, certa Polonia di Invillino, venne trattenuta ed in questi giorni avrebbe dovuto essere rinviata a giudizio. Se non che l'autorità giudiziaria ha avuto, all'ultimo della sua fatica, altri indizi e sospetti, e ieri - come ci telefona il nostro corrispondente - è stata arrestata a Gemona, su mandato di cattura del Giudice Istruttore, certa Chiara Polonia, sorella di questa attualmente in carcere. La Polonia che ha 21 anni, prestava servizio nella pasticceria Ciccio di Gemona.

Essa è stata tradotta a Tolmezzo a disposizione di quella autorità giudiziaria che prosegue nelle indagini.

Grave incidente ciclistico

Il signor Luigi Martinuzzi di Angelo, di anni 44, che esercita la professione di barbiere a Tricesimo, verso le ore 18 di l'altro giorno, in bicicletta faceva ritorno a casa da Zompita, ove si era recato per alcuni suoi affari. Ad un tratto, ad una svolta, si scontrò con un altro ciclista, certo Antonio Conelli, di Valentino, che veniva dalla parte opposta. Il Martinuzzi venne per la violenza dell'urto sbalzato da sella, e ripeté la frattura del piede destro, per cui dovette ricorrere alle cure dell'ospedale prof. Menghetti.

Negoziante ferito in un incidente di moto

Il negoziante Riccardo Tam fu Giuseppe, di anni 39, abitante a Goriziana, ha dovuto ricorrere alle cure del sanatorio dell'Ospedale Civile per una distorsione del polso sinistro e una ferita lacero-contusa alla faccia e al ginocchio destro riportate in un incidente motociclistico presso Cormons.

Il Tam è stato medicato e dimesso guaribile in dieci giorni.

Ladri sacrileghi delusi

Il cappellano di Tribù di Sopra, della vallata di San Leonardo, provò l'altra mattina una ben amara sorpresa. Durante la notte ignoti ladri, servendosi di una scaia a pinnoli ribata al santese, riuscivano a raggiungere il tetto della cappella e, praticato un foro, a calarsi nell'interno, della chiesa. Ogni però li attendeva una ben amara delusione, perchè nessun oggetto sacro era prezioso, ragione per cui si allontanarono senza toccar nulla.

Due arresti movimentati

Ieri sera, ad un tratto, mentre sotto la loggia suonava la Banda Presidaria, nella folla degli ascoltatori si produceva un certo sbandamento. Cos'era successo?

Alcuni carabinieri di San Giorgio di Nogaro avendo riconosciuto certo Antonio Valentino Buzolo, fu Giovanni, di anni 53, da San Giorgio di Nogaro lo avevano tratto in arresto perchè, con travestimento alla vigilanza speciale.

Un arresto più movimentato è avvenuto in Piazza San Giacomo, dove nel Bar Veneto certo Cuttini Alberto fu Giuseppe, ben noto per le sue gesta, ubriaco fradico, insultava due tranquilli clienti. Intervenne il carabiniere Ciampini il quale dovette impegnare col Cuttini una colluttazione durante la quale tutti due caddero a terra.

Intervenivano intanto i due clienti e il soldato del Genio Antonio Di Lorenzo, i quali riuscivano a domare l'energumeno, a caricarlo su di una carrozza e trasportarlo alla Caserma di Via Gemona. Il Di Lorenzo nella lotta risentì un potente calcio.

Galina vecchia... fa buon brodo

di anni 46, da Felto, si recava spesso nei giorni scorsi in casa di certo Cirillo Petris a Paderno, per portare della foglia di gelsomino.

In uno di questi giorni la Duca, rimasta sola, pensava bene di tirare il collo ad una gallina. Accortosi, il proprietario si recava nella abitazione della Duca, chiedendo risolutamente di ve-

Taccuino del pubblico

Effemeridi. Oggi: S. Medardo vescovo. Domani: S. S. Primo e Feliciano. Bollettino meteorologico di oggi. Pressione a zero: 750.42 - Pressione al mare: 760.42 - Temperatura di stamane alle ore 9: gradi 23 - Temperatura massima di ieri: gradi 20 - Temperatura minima di stanotte: gradi 19 - Umidità nell'aria: 65 - Cielo semi-sereno - Tempo incerto.

Cambi del giorno

Francia 74.79 - Londra 92.94 - Zurigo 370.50 - Stati Uniti 19.0825 - Marco germanico 4.5350 - Scellino austriaco 2.6860 - Obbligazioni delle Tre Venezie 78.15 - Consolotto 83.15.

Bollettino dello Stato Civile

(Dal 2 al 6 giugno 1931) Nati: maschi 7 - femmine 7. Totale 14. Pubblicazioni di matrimonio: Mario Piani meccanico Enrico Kavar casal. - Vincenzo Cappellata agente di custodia Marianna Juri contad. - Elia Marangoni comm. di neg. 20. Giocanda Fabello sart. - Oreste Palma meccanico Lidiana Stella casal. - Ernesto Tabassa usciere Anna Zucchi casal. - Angelo Bearzotti meccanico Olga Galinassi cappellaia - Giov. D'Archino impiegato d'albergo Argentina Cucchini casal.

Matrimoni: Lauro Andreoli capit. R.R. CC. e U. S. Strassoldo Sofusberg agiata - Romano Favero cameriere Rosa Macorig casalinga.

Morti: Valentino Mattiussi di Luigi A. 61 pensionato - Maria Leoncini Marcuzzi A. 76 fu Giacomo maestra pens. - Giuseppina Poneti ved. Rufi fu Michele A. 74 casal. - Filippo Tocchi di Mariano A. 20 soldato - Lidia Saccharino di Umberto A. 8 scolaria - Giov. Martonico fu Marco A. 70 ricoverato.

Programma della Radio SUPERTRASMISSIONI

Lunedì 8 Giugno. ROMA - NAPOLI - Ore 20.50: «La nuova Alleanza», conferenza del prof. Antonio Baldacci della R. Università di Bologna.

MILANO - TORINO - GENOVA - Ore 21: Serata di musica da camera e comedia.

ITUZEN - Ore 21.55: «Requiem tedesca», opera n. 45 di Brahms, per a solo, coro ed orchestra.

Martedì 9 Giugno. ROMA - NAPOLI - Ore 21: Concerto corale e di musica varia, con il concorso del «Quartetto di Roma» ed il Coro dell'Associazione Artistica di Roma.

SUISSE ALEMANNIQUE - Ore 20: «Dilone ed Enea», opera di H. Parcell.

BRESLAWKA - Ore 19.30: «Il tabarro» e «Stor Angelica» e «Gianni Schicchi», opere in un atto di G. Puccini.

Trattoria Comunale

Oggi, lunedì, cena: Pasta asciutta al burro, Scaloppine al marsala - Contorni.

Domani, martedì, pranzo: Riso e fagioli - Cotechino fiascico - Contorni.

Cena: Pasta e verdura - Ossobuco di vitello - Contorni.

Il fratello avv. Vincenzo Angeli con la consorte Emilia, i figli Giov. Battista, Laura, Natalia e i parenti tutti cui si uniscono il Rettore Magnifico, i colleghi dell'Università, ed in particolare l'Alto, gli Assistenti ed il personale dell'Istituto di Chimica Organica, diretto dal compianto.

Prof. ANGELO ANGLI

nell'impossibilità di farlo particolarmente, ringraziano: S. E. SERIANNI Ministro della Marina, i Ministri della Educazione Nazionale, della Guerra, il Rappresentante delle Forze Armate, S. E. SERPIERI, gli On. Senatori e Deputati, L. E. SCLALCINA PARRAVANO: le Accademie ed Associazioni Scientifiche Professionali Nazionali ed estere, le Autorità di Firenze, Udine e Tarcento, i Collegi delle Università del Regno ed esteri, gli Industriali chimici, i Discepoli, gli Amici e tutti coloro che in qualunque forma intesero prendere parte al loro irreparabile lutto.

FIRENZE, 8 Giugno 1931 - IX.

Pompe Funebri Bacci - Firenze.

AVVISI ECONOMICI

La pubblicità si paga con la pubblicità. Chi ha qualche cosa da vendere deve annunciarlo; prima per acquistare il compratore, dopo per conservarlo.

TARIFFE: Domande impiego e lavoro centesimi 10 per parola - Offerte impiego, fitti, lezioni cent. 15 per parola - Commercianti centesimi 20 per parola (ogni rubrica minima 10 parole); tessi governativi in più 150 per cento; Gli inserzionisti che desiderano usufruire di una casetta anziché mettere il proprio indirizzo, incontrano la spesa di lire 2 e hanno diritto all'uso della casetta stessa per la durata di 10 giorni. Coloro che inviano offerte alle diverse casette è necessario che scrivano nella posta come per analoghi corrispondenza ordinaria, essendo il nostro Casellario equiparato al servizio postale.

MATRIMONIALI

ORFANA colta signorina piccolo capitale: sposerebbe distinto anche vedovo dovunque scopo famiglia. Scrivere Casetta 1 - O Unione Pubblicità, Udine.

LEZIONI

STENOGRAFIA - Lezioni preparazione qualunque esame. Trattasi anche per corrispondenza. Udine, Via Aquileia 16.

FITTI

AFFITTANSI Mercatovecchio locali dell'Automobile Club di Udine, cause trasferimento.

AFFITTANSI vasta casa Mercatovecchio anche subito. Rivolgersi Casetta 98 - L. Unione Pubblicità, Udine.

LOCALI uso abitazione studio o deposito: affittansi via Aquileia 108 - Rivolgersi st. geom. Locatelli, Via Cavour 3.

AFFITTANSI nuovo appartamento 5 vani accessori scoperto orto. Via Civile 36. Rivolgersi Via Paolo Canciani 16. Il piano.

AFFITTANSI col 10 luglio appartamento formato di 4 vani più bagno. Per trattative rivolgersi in via Foscolle, 67.

APPARTAMENTO 5 ambienti: affittasi subito via Aquileia, 57.

RIMESSE auto, affittansi via Aquileia 57.

CERCO due stanze muri vuoti presso distinta famiglia. Del Torre Vittorio Veneto 52.

CERCO stanza piano terra uso negozio possibilmente centrale. Scrivere Casetta 100 N. Unione Pubblicità, Udine.

APPARTAMENTO 7 ambienti affittasi. Rivolgersi Angelo Rolatti via Fornaci.

MEDICI E CASE DI CURA

Dot. FEDERICO CEPARO MALATTIE POLMONARI. Medicina interna. Gabinetto radiologico e di cure fisiche. UDINE - Via Aquileia 9 - Telef. 777 (tutti i giorni) - Visita anche a domicilio.

Dr. P. STRINGHER Consultazioni mediche. RAGGI X per accertamenti medici - RAGGI ULTRAVIOLETTI. - Tutti i giorni dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 18. - Festivi dalle 10.30 alle 12.30. - UDINE, Via Savorgnana 26, Int. 2. Telefono 330.

MALATTIE NERVOSE e del ricambio. CASA DI CURA Prof. G. CALLIGARIS. Dot. G. CESARE. UDINE - Piazzale 26. Luglio (Telefono 5.18.)

Dot. Prof. Sívano Menghetti. Docente alla R. Università di Firenze. Ha in reparto chirurgico specializzati di Pacci 21, di Vienna e in Istituto della Germania.

CASA DI CURA Endoscopie. Via Ermaria app. parato d'igeranta. UDINE. Via Mozzini 7. Dal 10 alle 12. Telef. 12. Dal 10 alle 18 - Tel. 4-418.

CALLI RYA. spariscono senza il rimedio unguento. preparato nella FARMACIA SPONZA TRIESTE. Via Tor San Piero N. 10. In tutte le Farmacie. 13.

Advertisement for Bayer's Elmitolo. It features a diagram of the human urinary system and text explaining how the medicine purifies the urine and treats various ailments. The Bayer logo is prominently displayed.

Advertisement for 'Vasi Vetro per Fiori' (Glass Vases for Flowers). It promotes vases at half price, mentioning the company 'Ditta ANDREA GALVANI - Udine' and their address 'Via P. Sarpi, 6 - Via P. Canciani, 15'.

Advertisement for 'Noleggio Auto' (Car Rental). It features an image of a vintage car and lists 'Garage Pelissoni - Udine' with the phone number 'Tel. 377'.

Advertisement for 'MOBILIFICIO SELLO'. It advertises furniture, home decor, and ornaments, stating it was founded in 1868 in Udine. The address is 'Piazza Umberto I e Palazzo Comunale'.

Advertisement for 'Ditta CESARE DEL POP'. It advertises sponges, candles, and lamps, mentioning a 'Grande Deposito Saponi-Candele-Lumini' and 'MIRA-LANZA' brand olive oil.

Advertisement for 'SALSOMAGGIORE'. It promotes natural mineral water cures from the 'Stabilimento Balneare Comunale' in Udine, located at Piazzale 26.

Advertisement for 'MOBILI' (Furniture). It lists various furniture items like beds, dining tables, and study desks, and mentions 'C. SERAFINI - UDINE' as the provider.

La domenica sportiva

CICLISMO
Tarelsio Grannet vittorioso nel Premio Crauglio
 Si è svolta ieri a Crauglio, esemplarmente organizzata da quella locale società sportiva, aderente al "Popolavoro", una gara ciclistica denominata «Premio Crauglio» ed aperta ai federati di quarta categoria. Essa si è svolta sul circuito Crauglio, Campolongo, Aiello e Crauglio (chilometri 12 da ripetersi 5 volte).

Campionato di Calcio

I RISULTATI
DIVISIONE NAZIONALE

SERIE A

- Ambrsiana - Legnano 3 a 0
- Juventus - Lazio 3 a 1
- Roma - Torino 3 a 1
- Milan - Napoli 1 a 0
- Alessandria - Pro Patria 1 a 0
- Brescia - Bologna 2 a 0
- Genova - Pro Vercelli 1 a 0
- Modena - Casale 5 a 1
- Livorno - Triestina 3 a 2

SERIE B

- Udinese - Liguria 1 a 1
- Darthona - Montafalco 2 a 0
- Spezia - Atalanta 1 a 0
- Lecco - Novara 3 a 1
- Florentina - Padova 1 a 0
- Serenissima - Palermo 2 a 1
- Bari - Verona 3 a 1
- Parma - Pistoiese 4 a 2
- Cremone - Luichese 4 a 1

FINALI I DIVISIONE

- Reggiana-Spal 2 a 2
- Vigevano-Forlì 3 a 2
- Gorizia-Seregno 4 a 0
- Como-Pavia 4 a 1

Un'esibizione poco felice del bianco-neri

Udinese - Liguria 1 a 1

(g. a. c.). — L'incontro odierno, svolto al calciodromo Moretti alla presenza di pubblico discreto, lo si può considerare tra i peggiori disputati a Udine. Ambedue le squadre — l'Udinese ed il Liguria — hanno fornito del gioco verissimo, sia per contenuto tecnico, stilistico ed aggressivo. Un gioco insomma che dava ai nervi ed indisponeva.

Il risultato è stato di parità, anche se la compagine friulana ha nettamente prevalso e con particolare intensità nella ripresa. E bisogna pur rilevare che quando la superiorità non viene concretata, rimane cioè sterile, ciò non ha importanza. Nel gioco del calcio è il punteggio che conta.

Diremo tuttavia che nel modo col quale l'Udinese ha marciato nel primo quarto d'ora di gioco, cioè solida e impetuosa, sembrava che essa dovesse spellire sotto una valanga di goals i liguri i quali, rannicchiati in difesa, apparivano timidi e senza arie gladiatorie.

Ma proprio da quel momento, visto che il bianco-neri, malgrado l'impeto, non riuscivano a realizzare, gli ospiti abbandonarono il sistema difensivo e si buttarono nella battaglia, animati allora dalla possibilità di una affermazione. E segnarono per primi, sia pure su azione succeduta a calcio d'angolo. Venne naturalmente la reazione da parte del friulani; e così un tiro di Valente finiva in rete.

I primi tre quarti d'ora di gioco, nel complesso, sono stati i migliori mentre la ripresa è dominata del resto dal bianco-neri — offre uno spettacolo poco edificante sotto tutti i rapporti del gioco. L'Udinese s'intestardì nel far funzionare unicamente il tiro centrale di attacco per ricavare il punto che doveva darle la vittoria e si ebbe invece uno scorno. Certamente se le azioni, senza gli riposanti, fossero sempre state manovrate dall'intero fronte d'attacco il successo, forse, non sarebbe mancato, anche prescindendo dal cattivo rendimento di qualche giocatore.

Levati Calligaris, che avrà toccato sì e no quattro o cinque palloni, Felini e Frossi, l'Udinese aveva in lotta uomini disordinati. Come reparti, quello difensivo, pur senza sopportare il peso di violente offensive, ha peccato di poca intensità e di spazzamento (Bellotto sembra una recluta); quello mediano è stato efficace nel primo tempo poi calò gradatamente fino a smarrirsi mentre quello di punta fu il più attivo ma la sua attività fu quella di un pazzo che cozza la testa contro il muro.

Apprezzamenti sul Liguria, che è riuscito a strappare un pareggio che può tornargli molto utile, non è il caso di farne. Agli ospiti risale l'unico grande merito di aver giocato con maggior senno.

Divisione Nazionale

LE CLASSIFICHE

| Incontri | Punti | Goal | |
|----------------|----------|----------|----|
| V. N. P. | T. P. | G. P. | |
| SERIE A | | | |
| Juventus | 31 24 3 | 4 78 35 | 51 |
| Roma | 31 20 7 | 4 78 28 | 47 |
| Bologna | 31 19 6 | 6 69 29 | 44 |
| Genova 1893 | 31 21 2 | 8 56 41 | 44 |
| Napoli | 31 17 1 | 13 63 45 | 35 |
| Ambrosiana | 31 13 8 | 10 55 41 | 34 |
| Lazio | 31 13 5 | 13 40 41 | 31 |
| Brescia | 31 12 7 | 12 47 50 | 31 |
| Milan | 31 12 7 | 13 45 45 | 31 |
| Torino | 31 11 8 | 12 43 39 | 30 |
| Modena | 31 13 4 | 13 55 58 | 30 |
| Pro Vercelli | 31 11 6 | 11 63 55 | 28 |
| Alessandria | 31 10 6 | 17 50 66 | 25 |
| Triestina | 31 8 7 | 16 30 51 | 23 |
| Pro Patria | 31 8 6 | 17 34 56 | 22 |
| Casale | 31 7 8 | 18 26 51 | 19 |
| Livorno | 31 5 7 | 19 30 65 | 17 |
| Legnano | 31 5 6 | 20 26 68 | 16 |
| SERIE B | | | |
| Bari | 31 16 10 | 5 54 29 | 42 |
| Florentina | 31 16 9 | 6 48 26 | 41 |
| Palermo | 31 16 8 | 7 49 26 | 40 |
| Atalanta | 31 14 11 | 6 58 28 | 39 |
| Padova | 31 15 8 | 9 71 48 | 39 |
| Novara | 31 17 4 | 10 53 41 | 38 |
| Verona | 31 17 3 | 11 62 41 | 37 |
| Cremone | 31 14 8 | 9 60 49 | 36 |
| Pistoiese | 31 12 7 | 12 46 38 | 31 |
| Serenissima | 31 11 8 | 11 43 45 | 31 |
| Montafalco | 31 8 10 | 13 29 44 | 26 |
| Spezia | 31 10 6 | 15 32 50 | 26 |
| Parma | 31 10 5 | 16 44 61 | 25 |
| Luichese | 31 9 6 | 16 30 60 | 24 |
| Lecco | 31 9 6 | 16 36 49 | 24 |
| Udinese | 31 7 9 | 15 57 76 | 23 |
| Liguria | 31 6 7 | 18 33 74 | 19 |
| Darthona | 31 5 7 | 19 36 61 | 17 |

Le fasi del gioco

(I tempo: Udinese 1 - Liguria 1)

Il primo tempo di gioco, sotto la direzione del signor Montal di Torino, le squadre si allineano nella seguente formazione:

UDINESE: Calligaris; Bellotto (cap.) e Felini; Magrini, Bonino e Gori; Frossi, Fernarola, Bartesaghi, Vittorio e Valente.

LIGURIA: Zucca; Alessandri e Giancamerla; Percivalle, Nervi e Gallina; Grabbì (cap.), Bodrato, Fossato, Narizzano e Grosso.

I rosso-neri battono il calcio d'inizio ma i friulani non tardano ad impossessarsi della palla e portarsi così nei pressi di Zucca, ove vi rimarranno per alcuni minuti.

Il promettevole preludio bianco-nero lascia sperare di assistere ad una gara combattuta e vivace dalla quale dovrebbe scaturire una facile vittoria friulana. Già al 2' l'agile e coraggioso Zucca è costretto ad una severa parata su tiro di Vittorio. Un minuto appresso Frossi, dall'ala, rimette al centro un preciso pallone rasato terra che però Valente non riesce a raccogliere.

Continua, sia pure inconcludente, il preominio dei locali i quali danno la impressione di marciare ad un'andatura alquanto sostenuta. E si giunge così al 10' senza che i rosso-neri siano pervenuti ad impegnare Calligaris. Un calcio d'angolo contro il Liguria non dà alcun esito.

Al 13' sottolinea una bella fuga di Frossi che, scavalcato il proprio mediano e battuto in velocità il terzino Giancamerla, si trovò a pochi passi da Zucca; senonché per il tempestivo sopraggiungere di Alessandri venne costretto a smaltire il pallone a Valente il quale però compie un madornale errore calciando potentemente sul portiere rosso-nero. Occasione preziosissima sciupata appunto banalmente.

Da questo momento il gioco comincia a stemerarsi ed emotività per il disordine e l'impressione con cui i concittadini conducono le loro continue ma tutt'altro che pericolose incursioni. Al 16' gli ospiti snodano la prima loro azione che però culmina con un tiro a lato di Fossati.

Si assiste poi ad una coraggiosa ma effimera offensiva del rosso-neri, che rilevata l'irricambiata realizzazione degli attaccanti udinesi si portano più volte, minacciosi, in area friulana.

Al 18 una veloce discesa di Grabbì; l'attante inside destro, smarcatosi abilmente da Gori, giunge a tre metri da Calligaris e sferra un bolide addosso al portiere che blocca con sicurezza. Un minuto dopo gli ospiti sono costretti in angolo.

E si giunge così alla segnatura del Liguria. Una elegante discesa rosso-nera, impostata su Grabbì, culmina con una forte sventola del medesimo che si vede però deviato il pallone in angolo da Calligaris. La punizione battuta alla perfezione trova pronto Felini che respinge poco lontano; raccoglie Narizzano che manda il pallone in rete facendo passare prima attraverso un groviglio di gambe. Gli udinesi anziché reagire allo smacco lasciano ancora l'iniziativa agli ospiti i quali ne approfittano per rendersi minacciosi.

Finalmente al 29' Frossi, eludendo la vigilanza di Gallina, si porta sino al limite di fondo e manda al centro un pallone alto, ma preciso che viene raccolto e scelpato a lato da Valente.

Alternativa d'azioni sino al 39' in cui i bianco-neri pervengono al pareggio. L'azione parte da Vittorio il quale all'altezza dell'area di rigore smista il pallone a Valente; questi a sua volta scintilla leggermente al centro e sferra un violento tiro in porta che Zucca fa schizzare in rete.

Ardente e veloce battaglia per la Coppa 24 Maggio

Merlo vincitore assoluto Ceratto e Gianoglio vincitori di categoria

CORSA ENTUSIASMANTE

Leonido Merlo, su Sunbeam a 500 c.m.c. ha vinto la Coppa «24 Maggio» alla media di 114 Km. all'ora!

Basterebbero queste eloquentissime cifre per dare la fisionomia della gara che intero è stato oltremodo veloce e combattuta. Nessuno alla vigilia della corsa avrebbe osato pronosticare una media così elevata, pur pensando che i nove chilometri di rettilineo avrebbero favorito le macchine più veloci.

È una buona parte di ciò si deve imputare alla severa selezione iniziata tra i concorrenti fin dal primo giro.

Il ritmo imposto dal vincitore permetteva subito il delinearsi della gara e i meno veloci perdevano immediatamente terreno.

Nell'ardente battaglia, che ha trascinato all'entusiasmo l'ormai pubblico sparso lungo tutti i vanti chilometri del circuito, i meno preparati e quelli tecnicamente più deficienti sono rimasti per la strada.

Non solo la velocità però ha scompagnato le file dei concorrenti; ma buona parte, nella severa selezione, hanno avuto la strada e la pioggia.

Il fondo stradale, non certo adatto per una velocità così elevata, ha avuto un effetto deleterio sulle gomme e la pioggia, che ad intermittenza ha molestato i corridori, ha flagellato il viso dei partecipanti, disturbando in special modo quelli che imprudentemente avevano preso il via senza gli occhiali.

Merlo ha vinto, si può dire, indisturbato, in virtù della sua classe elevata che lo ha fatto apparire un dominatore fin dal principio, ma nelle retrovie la battaglia è stata incandescente ed entusiasmante.

Merlo, presa la testa fin dal secondo giro, l'ha mantenuta fino alla fine aumentando il vantaggio ad ogni giro.

Per la seconda, terza e quarta posizione, invece, si è avuta una alternativa e la battaglia si è ristretta tra Fabian su Rudge, Marta su Rudge e Giroto su Triumph. La doveva spuntare quest'ultimo, guadagnandosi meritatamente il secondo posto.

Per la categoria 350 la corsa è stata più incerta dal momento in cui Tenni su Velocette scomparve per una foratura della gomma posteriore. Tenni, portatosi subito in testa, la teneva per tre giri pressato da vicinato Gerardo su Motosacoche, Fantuzzi su Velocette, Valente su Velocette e Gerardo su A. I. S. nell'ordine. Veniva quindi sostituito da Ceratto che incalzava minaccioso l'ultimo primato durante il quarto e quinto giro e lo perdeva poi per merito del giovanissimo Fantuzzi che, alla sua prima gara, ha dato la dimostrazione di una ottima classe unita ad un coraggio non comune.

Disgraziatamente, però, questi, per un incidente occorsogli all'ottavo giro perdeva il battistrada terminando quarto la corsa. Approfittava di ciò Ceratto per ritornare nella prima posizione e vincere indisturbato.

Nella categoria minore, invece, la gara per il primo posto non ha avuto fasi emozionanti. Gianoglio, che montava la macchina omonima, prendeva via dal primo giro risulterà la prima posizione mantenendola fino alla fine, tallonato da Cavacchiotti su C. F., arrivato secondo, mentre per la terza, la quarta e la quinta posizione combattevano aspramente Cresciani su Vaga posto fuori gara al sesto giro per un incidente, Saccavino su Fabi e Dall'Avà su Dall'Avà.

Sorprendente è invece la media tenuta da queste minime cilindrate; Gianoglio difatti vinceva la gara a quasi notturno di media, non sfuggendo per nulla di fronte alle maggiori sorelle.

Il circuito è stato disastroso per i pneumatici; di ventidue concorrenti che avevano preso il via, solamente dieci sono giunti al termine della gara e buona parte di quelli che si sono ritirati lo hanno dovuto fare per incidenti di gomma.

Il pubblico ha seguito con interesse appassionante l'evento e sebbene il tempo non fosse dei più adatti abbiamo visto folla lungo tutti i margini del circuito.

I DIECI GIRI

Alle 15.45, con un lieve ritardo, si allineano al posto di partenza i concorrenti della categoria 500. Essi sono nove, che al segnale del seniore Scalcchi, star-

ter d'onore in rappresentanza del gen. Galamini, scattano fulminei in una partenza emozionante.

Li seguono ad un minuto di distanza gli otto della categoria 350 e a due minuti i cinque della categoria 175.

Fabian (Rudge) che si trova nella prima posizione si stacca subito dal resto seguito da vicino dalla muta lombante.

Aspettiamo con ansia il primo passaggio mentre il pubblico si abbandona a mille commenti. Dopo poco più di dieci minuti un ondeggiare della folla avverte che il primo è prossimo.

Difatti poco dopo, come un bolide, passa ancora in testa Fabian seguito da Marta (Rudge), Merlo (Sunbeam), Giroto (Triumph) e Mercuri (Prera). Ritirato Zanighi (Ancora). Uniche macchine italiane queste nelle categorie superiori! E' un vero peccato!

Tenni con la Velocette 350 passa sesto assoluto e primo di categoria, dando l'impressione di essere il dominatore.

Il primo giro ha già scagionato i concorrenti e buona parte si sono persi per strada in seguito ad incidenti vari.

Nelle 175 passa primo Gianoglio sensibilmente distaccato da Cavacchiotti che a sua volta è pressato da Cresciani, Saccavino e Dall'Avà. Al secondo giro abbiamo il colpo di scena: Merlo con una corsa magnifica dalla terza posizione passa in testa mentre Fabian e Marta retrocedono in seconda e terza posizione seguiti da Giroto.

Nella categoria 350 passa primo Tenni seguito da Fantuzzi che ha soffiato il secondo posto a Ceratto che a sua volta precede Valente.

Nella minima cilindrate le posizioni rimangono quelle del primo giro.

Al sessanta chilometri le posizioni rimangono invariate in tutte le categorie, ma abbiamo il doloroso incidente di Tenni che da questo momento scompare dalla lotta assieme a Mercuri.

Al quarto giro nella categoria 500 nessun mutamento mentre nella 350 passa in testa Ceratto favorito dalla disgrazia di Tenni. Secondo è Fantuzzi, terzo Valente e quarto Gerardi. Nella 175 Saccavino soffre il terzo posto a Cresciani che passa in quarta posizione.

Al centesimo chilometro (quinto giro) è in testa Merlo che finora su corso alla media di 116 chilometri orari, seguito da Marta e da Giroto che si è sostituito a Fabian.

Nelle altre due cilindrate le posizioni rimangono quelle del quarto giro.

Al sesto (Km. 120) i concorrenti della 500 passano con ordine immutato mentre Fantuzzi con un ritorno fantastico prende la testa obbligando al secondo posto Ceratto, al terzo Valente ed al quarto Gerardi, nelle 350.

Nulla di nuovo nella categoria 175 che rimarrà invariata fino alla fine.

Al settimo giro Fabian dal quarto posto passa al terzo mentre al passaggio seguente non vediamo più ne il nominato né Fantuzzi e Giroto dall'aguzza posizione passa alla seconda seguito da Montini e Marta.

All'ottavo giro, ultimo per le 175, Ceratto passa in testa della sua categoria seguito da Valente. Nella minore cilindrate giungono nell'ordine, Gianoglio, Cavacchiotti, Saccavino e Dall'Avà.

Al 180 chilometri mentre per le 350 non registriamo nessuna variazione vediamo il ritiro di Marta lasciandosi così solo Merlo e Giroto che arrivano nell'ordine.

Il vincitore assoluto, che ha compiuto anche il giro più veloce alla media di chilometri 118,920, è salutato da intensi battimani e baciato dal conterraneo.

Ecco le classifiche:

Categoria 500 c.m.c.: 1. Merlo Leonido su Sunbeam del M. C. Vicenza, che compie i 200 chilometri del percorso in ore 1.44'49" e tre quinti alla media oraria di chilometri 114;

2. Giroto Silvio su Triumph del M. C. Vicenza in ore 1.49'43" e quattro quinti

Notizie sportive in breve

ATLETICA. — L'incontro Italia-Francia, svoltosi al Littoriale di Bologna, si è risolto con la vittoria della prima con punti 78 di fronte a 69 dell'avversaria. Singolarmente hanno conseguito vittorie Poggioli (martello), Carlini (110 ostacoli), Gasmer (giavelotto), Maffei (salto in lungo), Beccali (m. 800), Debban (m. 500), Menard (salto in alto). La staffetta, quattro per cento, vanta l'Italia, era composta da Gerbella, Facelli, Carlini e Negri.

AUTOMOBILISMO. — Il Gran Premio d'Irlanda è stato vinto dall'inglese Brilin su Alfa Romeo davanti a Campari su Maserati ed Eyston pure su Maserati. — Il Gran Premio di Roma ha registrato una magnifica vittoria di Maserati su Maserati alla media oraria di chilometri 152.

Campionato riserve del Sestieri COPPA FASCIO DI UDINE

- Ferrovieri-Italia 3 a 0
- Olimpia-S. Osvaldo 7 a 0
- Giovinazza-Pasiani di Prato 2 a 0 (forfait)
- Cussignacco-Ardita 0 a 0 (amichevole per mancanza dell'arbitro).

Canti di motori e cavalcata di centauro

Categoria 350 c.m.c.: 1. Ceratto Guido su Motosacoche del M. C. di Padova che compie i 200 chilometri del percorso in ore 1.50'21" e due quinti alla media oraria di Km. 109.030;

2. Valente Mario su Velocette, del M. C. Lodi in ore 1.52'25" e un quinto;

3. Gerardi Giorgio su A. J. S. del M. C. Bologna in ore 1.53'43" e un quinto;

4. Fantuzzi Luigi su Velocette del M. C. Udine in ore 2.04'07" e un quinto.

Categoria 175 c.m.c.: 1. Gianoglio Giovanni su Gianoglio del M. C. Asti che compie i 160 chilometri del percorso in ore 1.45'12" e due quinti alla media oraria di Km. 90.900;

2. Cavacchiotti Celeste su C. F. del M. C. Vicenza in ore 1.49'07";

3. Saccavino Attilio su Fabi del M. C. Vicenza in ore 1.52'02";

4. Dall'Avà Giovanni su Dall'Avà in ore 2.05'.

Giro più veloce: Merlo su Sunbeam, in 10'08" alla media di Km. 118,420. Il Comitato Esecutivo della prova di campionato era così composto:

Presidenti onorari: Commissario Provinciale P. N. F. Iugotenente generale Galamini co. Alberto — Caslere ed aiuto: Zulliani Aldo e Piccinini Ermes — Giudice d'arrivo: dr. Boari — Membri: Linda Gino, Micheluzzi Mario, Tomini Vittorio, dott. Toscano, Sbalet, Fravanisi Giordano — Giuria: Buffoli Ruggero, Bagnoli Eugenio, Luizi Adolfo, Percos Pietro, Romagnolo Alberto — Verifica macchine: Semintendi Umberto e Cattaruzza Alberto — Verifica licenze: Ispettore M. C. I. Masenz Ferdinando e Minuti rag. Mario — Medico sociale: Cerretti dott. Cesare — Cronometrista ufficiale: Corsini e aiutanti cronometristi: rag. Zorzi e geom. Dorico.

Vada un plauso alla Giuria che ha egregiamente assolto il non facile compito, ai preposti all'ordine pubblico ed al solerte Moto Club Udine che ha offerto un vero capolavoro di organizzazione.

A. BENINI.

L'entusiasmo provocato dal raduno La Coppa Città di Udine al Moto Club di Trieste

(g. a. c.). — Entrando ieri nella leggendaria sede del solerte Moto Club di Udine, presieduto egregiamente dal signor Giuseppe Querinelli, si provava l'impressione di trovarsi in un vero quartier generale nei momenti che precedono le grandi offensive.

Tutti in moto, chi per un conto chi per l'altro. I concorrenti al «Raduno Motociclistico Nazionale» affluivano da ogni parte ad intervalli o isolati ad a gruppi. E questi davano naturalmente da fare.

Da rilevare che lo Zampino del maltempo — dell'acqua ce n'è caduta fino alle ore 10 — ha in parte ostacolato, ma non guastato, il successo della manifestazione.

Con un'ora di ritardo sul programma, alle 11 è seguito l'ammassamento dei «radunisti» al polisportivo Moretti, e mezz'ora dopo il corteo, disciplinato, marziale e fragoroso, si è snodato, vivace e pittoresco, per via Foscolle, piazza XX Settembre, via dell'ospedale, via Crispi, Ponte Aquileia, via Vittorio Veneto, piazza Vittorio Emanuele, via Mercatovecchio, via Paolo Sarpi, via Rialto, poi per l'«alt» sul piazzale dello storico castello.

Il corteo era preceduto da un'auto staffetta. Venivano quindi: il Moto Club di Trieste, alabardato e sgargiante di rosso, con numerosissimi soci e socie tra cui il direttore sportivo Umberto Apollonio, la signora Comareto (che rimase vittima di una caduta innocua), i noti Giler e Piet ed un intonatissimo e potente trombettiere; il M. C. Udine, il M. C. di San Vito al Tagliamento con molto soul ed il Vice presidente Primoni; il M. C. di Treviso e via via quelli di Milano, Lugo, Gorizia, Vicenza, Pordenone ed altri, tutti con gagliardetto.

UN OMAGGIO AI CADUTI

La simpaticissima sfilata è avvenuta tra fitte spesse umane elettrizzate dallo entusiasmo.

In piazza Vittorio Emanuele, più neergliante che mai, il trombettiere triestino fa squillare l'attenti». Il corteo si ferma ed i «radunisti», a mezzo dei signori Carletto Pizzicchio, Mega e Colussi fanno omaggio di una bellissima corona d'alloro al Tempio dei Caduti. Riprende quindi la marcia, compie l'ultimo tratto e, divortite le rampe del colle, si stende a semicerchio di fronte al castello, sul piazzale ove attendevano il Podestà onco. avv. Gino di Caporaso, col segretario particolare avv. cap. Luigi Bonanni ed il Vice Questore cav. Butti. Gli allievi, col rispettivi gagliardetti, si schierano dietro le autorità e di fronte al semicerchio.

LA PAROLA DEL VICE PRESIDENTE

Fubite dopo, l'attivo vice presidente del M. C. Udine, applaudito, pronuncia, con molto calore, il seguente breve discorso:

«Motociclisti!

A voi tutti, che da tanti e così diversi centri dell'attività motociclistica siete

venuti al raduno di Udine, che vuol essere una patriottica commemorazione di un altro glorioso raduno, io vi porgo, o amici motociclisti, il benvenuto cordiale ed il plauso devoto degli amici di Udine.

Non vi ridico della passione che corona la storia eroica di quel fatidico 24 maggio del 1915 che ha suonato la diana alle rivendicazioni nazionali, e non vi ridico dell'epopea di questa nostra Udine capitale della guerra, che fu un fiore purissimo d'italianità indomita ed inflessibile anche attraverso le più dure prove imposte dai barbari. Non vi ridico, o amici, di tanta gloria, poiché gran parte di voi l'ha vissuta e l'ha sentita con infinita passione e perché tante eroiche imprese dei motociclisti in guerra, che caddero valorosamente in adempimento del loro dovere, hanno bisogno d'essere commemorati col cuore.

Motociclisti! Vi esprimo la convinzione quindi che il motociclistico in Italia potrà largamente svilupparsi allorché sarà bene inquadrato e soprattutto potenziato nell'esplicazione delle opere di propaganda.

Per questi due fattori il M. C. Udine vi ha chiamati al raduno: per ritemperare la fede nelle nostre macchine e nei destini della Patria, alla quale tutti i motociclisti sapranno ancora e semore rispondere «presente» ad ogni suo appello per renderla più grande, più bella e più forte».

IL SALUTO DEL PODESTA'

A sua volta il Podestà dice:

«Io dirò brevi parole, e vi reco innanzitutto il saluto della città di Udine, lieto di sentire pulsare i vostri motori ma più lieto ancora di sentire pulsare i vostri cuori.

A voi, che avete salito questo colle, dirò che qui si raccolgono tutte le memorie del passato e le speranze dell'avvenire. Da questo poggio Benito Mussolini ha ricevuto il giuramento di fedeltà prima d'iniziare la Marcia su Roma».

Egli conclude con un alato saluto al motociclistico, milizia ardita e generosa sempre pronta a dare ed a osare per il bene e la grandezza della Patria.

La fine è salutata da scroscianti applausi.

E' stato poi servito un vermouth d'onore — offerto dal signor Luigi Mega — durante il quale è regnato il più acceso entusiasmo. Alzando il calice il Podestà ha lanciato un simpatico evviva ai motociclisti d'Italia fatto eco da evviva all'indirizzo del primo cittadino e dell'ospitale città di Udine.

X

Il raduno era dotato di numerosissimi premi. Quello più importante, la Coppa Città di Udine, è stato assegnato al Moto Club di Trieste per il maggior numero di partecipanti. A tutti i radunisti venne assegnata un'artistica medaglia-ricordo.

Tip. Domenico Del Bianco & Figli - Udine
 Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO

Sul fronte dei liberi

* Ferrovieri - Ardita 1 a 1
 * Cormor - Latissana 2 a 1
 * Itala - Giovinazza 5 a 1

(Daremo domani ampi resoconti di tutti gli incontri dei liberi).